



Alexander M. Edwards

# Il Plot Twist: formule e prescrizioni

ALEXANDER M. EDWARDS

Trovare una definizione precisa e universale per quello che è il “Colpo di Scena” all’interno di una sceneggiatura è una missione alquanto ardua e complessa, soprattutto se il principio che sta alla base del colpo di scena riguarda l’interesse della storia che è all’interno della sceneggiatura stessa. Secondo il Dizionario Italiano De Mauro, infatti, il colpo di scena viene definito come un *avvenimento imprevisto che cambia il corso dell’azione all’interno di un’opera drammatica*.<sup>1</sup> Per una sceneggiatura, e quindi per un’opera audiovisiva, questa definizione può risultare incompleta. Infatti, il colpo di scena non deve essere per forza tramite un avvenimento, e quindi tramite quella che all’interno della sceneggiatura si definisce come *azione*, ma può avvenire anche tramite il dialogo, e un caso di questo tipo è il colpo di scena che troviamo nel terzo atto di *Star Wars: Episode V – The Empire Strikes Back* (Irvin Kershner, 1980), dove il dialogo tra il principale antagonista, Darth Vader, e il protagonista, Luke Skywalker, non stravolge soltanto gli eventi successivi a quel colpo di scena all’interno del film e la trama di quello successivo (*Star Wars: Episode VI – Return of the Jedi*, Richard Marquand, 1983) ma anche l’interesse della trama che precede quel colpo di scena all’interno del film stesso e la trama del film precedente

---

<sup>1</sup> Colpo di Scena,” De Mauro, ultimo accesso il 23 novembre 2023, <https://dizionario.internazionale.it/parola/colpo-di-scena>.

(*Star Wars: Episode IV – A New Hope*, George Lucas, 1977). Un altro potenziale problema all'interno di quella definizione è il fatto che si riferisca a come il colpo di scena cambi il corso dell'azione, ma non faccia riferimento a come possa stravolgere il corso dell'intera trama. Un'azione può essere riferita o delimitata all'interno di una scena o, al massimo, di una sequenza, mentre una trama è costruita attorno al succedersi di molteplici e diverse azioni.

Per questi motivi è importante, per gli intenti di questo studio, concentrarsi sulla definizione inglese di colpo di scena: *Plot Twist*. Già possiamo intuire l'iniziale direzione per trovare una prescrizione a questo principio. La parola *Plot*, traducibile con 'trama', ci fa comprendere come si riferisca all'intera storia e non solamente all'azione all'interno di essa, e la parola *Twist*, traducibile letteralmente con 'distorsione', 'rotazione' o 'capovolgimento', ci aiuta a intuire l'effetto che questo principio svolge nei confronti della trama stessa. Purtroppo, la traduzione letteraria non ci basta a comprendere quale sia la definizione di *Plot Twist*, seppur ci fa fare un passo in avanti nella nostra cognizione della prescrizione di essa.

Sappiamo che c'entra con la sceneggiatura, e in modo particolare si riferisce alla trama, ossia all'intreccio, la linea essenziale di svolgimento dei fatti che costituiscono l'argomento di un'opera narrativa, teatrale, cinematografica o televisiva,<sup>2</sup> di conseguenza non è relativa alla storia che la sceneggiatura intende narrare, indipendentemente dal formato. È importante circoscrivere però una definizione precisa di che cosa sia una storia, ed è altrettanto fondamentale trovare una definizione che trascenda il *medium* all'interno della quale una storia viene raccontata, poiché è la storia e non il *medium*, qualunque esso sia, dal televisivo, al filmico, al teatrale, o al letterario, la sfera all'interno della quale si applica nella sua interezza il principio del *plot twist*.

Una definizione completa e transmediale, cruciale per comprendere la definizione del *plot twist*, è presente nel manuale *Storynomics: Story-Driven Marketing in the Post-Advertising World*, a cura di Robert McKee e Thomas Gerace: «A dynamic escalation of conflict-driven events that cause meaningful change in a character's life».<sup>3</sup>

All'interno di questa definizione, nell'arte della scrittura creativa, e in questo particolare studio nella disciplina della sceneggiatura, si pone il principio del *Plot Twist*. La parola chiave che risulterà successivamente all'interno della quale, in maniera maggiormente specifica, si addenterà il capovolgimento della trama è 'confitto'. Questo è un ulteriore approfondimento della definizione precedentemente vista di colpo di scena, perché non si tratta solamente di avvenimenti, bensì di avvenimenti guidati dal conflitto riportato all'interno della storia stessa. E capire-

---

2 "Trama", Vocabolario - Treccani, ultimo accesso il 23 novembre 2023, <https://www.treccani.it/vocabolario/trama/>.

3 ROBERT MCKEE e THOMAS GERACE (a cura di), *Storynomics: Story-Driven Marketing in the Post-Advertising World*, Twelve, New York, 2018, p. 49.

mo che è proprio il conflitto quello a subire la maggior quantità di distorsione o di capovolgimento rispetto ad altri elementi della trama quali azione, personaggi o dialogo.

Dopo aver stabilito l'importanza di andare oltre le definizioni di base del *Plot Twist*, diventa cruciale esplorare le formule e le prescrizioni avanzate che emergono da manuali e pubblicazioni specializzate nell'arte della sceneggiatura. Queste fonti, variegata tra loro e ricche di approfondimenti e tecniche specifiche, sono essenziali per comprendere a fondo la complessità e l'efficacia del *Plot Twist* nelle opere di stampo narrativo.

L'approfondimento delle formule che troviamo nei dizionari, che abbiamo già ampiamente definito come incomplete, si rivela quindi un passo fondamentale in questo processo di studio.

Queste fonti avanzate, che spaziano da trattati accademici a manuali pratici scritti da esperti sceneggiatori, accademici e non solo, offrono una gamma di prospettive e approcci che arricchiscono significativamente la nostra comprensione del *Plot Twist*. Non solo forniscono definizioni più articolate e sfaccettate, ma aprono anche la strada a una comprensione più profonda delle dinamiche narrative e delle tecniche di scrittura che stanno dietro a un efficace colpo di scena. Inoltre, l'analisi di queste fonti permette di esplorare ulteriormente una potenziale prescrizione di *Plot Twist*, che possa essere utilizzata per descrivere lo sviluppo della trama, l'approfondimento dei personaggi, e la creazione di un legame più forte con il pubblico.

Provenendo da fonti molto diverse tra di loro, queste formule risultano utili, non solo come definizioni in quanto tali, ma nel percorso per trovare una prescrizione completa. La prima definizione ci viene fornita da *StudioBinder*, una piattaforma di gestione della produzione cinematografica e televisiva basata sul *cloud*, progettata per professionisti dell'industria dell'intrattenimento, la quale offre anche risorse educative attraverso il suo sito *web* e il canale *YouTube*, che possono includere articoli di *blog*, *video tutorial* e guide che coprono vari aspetti della produzione cinematografica e televisiva:

A plot twist is a deviation from an expected story beat. Plot twists can take place at any time in a story, but they're most commonly associated with endings (i.e., "twist endings"). Writers frequently use plot twists to add nuance, shock, and surprise to formulaic narratives.<sup>4</sup>

La seconda formula che visioniamo non è precisamente una definizione, bensì un riferimento al *Plot Twist* nella analisi del *plan*<sup>5</sup> della sceneggiatura nel film *Casa-*

---

<sup>4</sup> CHRIS HECKMANN, *What is a Plot Twist? Definition*, StudioBinder, 18 giugno 2023, ultimo accesso il 23 novembre 2023, <https://www.studiobinder.com/blog/what-is-a-plot-twist-definition/>.

<sup>5</sup> JOHN TRUBY, *The Anatomy of Story: 22 Steps to Becoming a Master Storyteller*, Faber and Faber, New York, 2008, p. 287.

blanca (Michael Curtiz, 1942) da parte di John Truby nel suo manuale *The Anatomy of Story: 22 Steps to Becoming a Master Storyteller*: «[...] *The advantage of having such a late plan is that the plot twists (reveals) near the end are rapid and breathtaking*».<sup>6</sup>

La terza definizione che passeremo a esaminare proviene dallo stesso manuale di John Truby ed è, come nella precedente, un riferimento al *Plot Twist* e al suo utilizzo all'interno di quelle che definisce essere le *reveal plots*,<sup>7</sup> ossia delle trame che prevedono l'utilizzo di questo principio. John Truby sembra dare per scontato che il lettore abbia già conoscenza di questo principio, o più semplicemente non si preoccupa di dargli una definizione, ma attraverso questo riferimento riusciamo a intuire quale impatto pensa che il principio abbia sulla storia e sui personaggi che la vivono: «The key technique of the reveals plot is that the hero is familiar with his opponent, but a great deal about them is hidden from the hero and the audience».<sup>8</sup> La quarta formula che ci aiuta a trovare una prescrizione per il *Plot Twist* proviene dalla pubblicazione *Creating Character Arcs: The Masterful Author's Guide to Uniting Story Structure*, un manuale di K.M. Weiland che si focalizza sull'arco di trasformazione dei personaggi all'interno di un'opera di stampo narrativo. Un manuale che, ad otto anni dalla sua prima e unica pubblicazione, si trova ancora alla diciassettesima posizione dei libri più venduti su Amazon.com nel settore 'Creatività':<sup>9</sup>

[...] Sometimes this revelation will be a plot twist, but often it will be nothing more than a sudden and full understanding of the protagonist's Lie-empowered weakness. It's this new information, as much as anything, that lays your protagonist open for the final blow. He's so stunned he can't even fight back.<sup>10</sup>

È possibile già intuire come questi quattro passaggi, seppur molto diversi tra di loro, tendono a puntare allo stesso obiettivo nonostante le direzioni che percorrono per arrivarci siano incredibilmente variegata tra loro. È importante però affrontare un'ultima definizione, la quale, oltre che darci ulteriori spunti su cui ragionare, è anche formulata da qualcuno che non sia uno studioso o un professionista, ma nemmeno un essere umano. Infatti, quest'ultima definizione è sviluppata dall'AI, in questo caso specifico da ChatGPT-4 di OpenAI. L'AI ci fornisce, grazie alle informazioni in suo possesso e al suo processo di *machine learning*, quella che sembra

---

6 TRUBY, *The Anatomy* cit., p. 288.

7 TRUBY, *The Anatomy* cit., p. 262.

8 TRUBY, *The Anatomy* cit., p. 263.

9 "Best Sellers in Creativity," Amazon, ultimo accesso il 16 gennaio 2024, [https://www.amazon.com/gp/bestsellers/audible/18574803011/ref=pd\\_zg\\_hrsr\\_audible](https://www.amazon.com/gp/bestsellers/audible/18574803011/ref=pd_zg_hrsr_audible).

10 K.M. Weiland, *Creating Character Arcs: The Masterful Author's Guide to Uniting Story Structure, Plot, and Character Development*, Londra, Penforasword, 2016, p. 81.

essere la definizione più completa tra le cinque e dalla quale possiamo anche trovare concetti che rimandano ai passaggi offerti dagli autori precedenti:

A plot twist in a movie is a sudden, unexpected change in the storyline that catches the audience off guard. This narrative device is used to alter the direction or outcome of the plot, often in a dramatic or surprising way. It challenges the viewers' expectations, creating a new perspective on the story or characters. Plot twists can occur at any point in a movie, but they are frequently used near the climax or ending to create a memorable impact. Their effectiveness lies in their ability to shock or surprise the audience, often leading to a deeper engagement with the story.<sup>11</sup> Soffermandoci su queste cinque formule, possiamo notare come alcune parole chiave siano ricorrenti e che ci aiutano a inquadrare in maggior misura e con più precisione cosa sia un *plot twist*. I termini e concetti che troviamo più frequentemente all'interno di questi passaggi e definizioni sono i seguenti:

- Finale
- Sorpresa
- Rivelazione
- Informazioni nascoste
- Nuove informazioni
- Effetto Shock
- Cambio direzione trama (Ribaltamento)
- Impatto memorabile

Il concetto intorno al quale ruotano la maggior parte di queste parole chiave è l'effetto sorpresa dato dalla rivelazione di informazioni nuove, prima nascoste, che dà un senso di shock e di impatto memorabile allo spettatore e lettore. L'effetto sorpresa, così come il conflitto secondo Alexander Mackendrick, regista e sceneggiatore statunitense, è profondamente legato al concetto di tensione drammatica<sup>12</sup> ed è uno dei modi tramite il quale uno sceneggiatore può far provare una sensazione di tensione allo spettatore o lettore tramite la propria sceneggiatura o storia. La tensione, secondo Robert McKee, si può produrre, a livello di sceneggiatura, tramite le seguenti diverse tre tecniche narrative:<sup>13</sup>

1. Ironia Drammatica
2. Suspense
3. Mistero

---

<sup>11</sup> ChatGPT, comunicazione personale, 23 novembre 2023, su "Definizione di Plot Twist".

<sup>12</sup> ALEXANDER MACKENDRICK, *On Film-making: An Introduction to the Craft of the Director*, a cura di PAUL CRONIN, prefazione di Martin Scorsese, Faber and Faber, New York, NY, 2012, p. 19.

<sup>13</sup> ROBERT MCKEE, *Story: Substance, Structure, Style, and Principles of Screenwriting*, ReganBooks, New York, 1997, p. 349.

In queste tre tecniche narrative, ciò che le separa sono le informazioni che il lettore/spettatore possiede e che sono diverse in rapporto alla quantità di informazioni in possesso di uno o più personaggi all'interno della scena. Questi diversi *layer* di informazione in possesso del lettore/spettatore sono anche il motivo per il quale queste tre tecniche risultano creare tre sensazioni diverse di tensione tra di loro.

Per comprenderlo meglio, è utile utilizzare il classico esempio della *bomba sotto al tavolo*,<sup>14</sup> esempio utilizzato da Hitchcock per chiarire proprio la differenza tra l'effetto sorpresa e la *suspense*. Prendendo come esempio la situazione descritta da Hitchcock stesso nella pubblicazione *Il cinema secondo Hitchcock* di François Truffaut, ci sono due personaggi, personaggio A e personaggio B, che conversano seduti uno di fronte all'altro davanti ad un tavolo, e sotto questo tavolo è legata una bomba, la quale, dovesse esplodere, ucciderebbe entrambi. Nel caso della prima tecnica narrativa per creare tensione, l'ironia drammatica, il pubblico è in possesso dell'informazione che c'è una bomba sotto al tavolo, mentre i personaggi, o il personaggio attraverso il cui punto di vista seguiamo la scena, non sono a conoscenza di questa informazione. In questo caso, lo spettatore/lettore è in possesso di *più* informazioni rispetto ai personaggi, e di conseguenza vive una tipologia di tensione che McKee chiama proprio ironia drammatica.

Nella seconda tecnica, la *suspense*, le informazioni in possesso dello spettatore/lettore sono uguali alle informazioni in possesso dei personaggi. Entrambi sono a conoscenza che c'è una bomba sotto al tavolo, e di conseguenza lo spettatore/lettore vive la paura e il forte desiderio di sopravvivenza assieme ai personaggi.

La terza tecnica narrativa è quella che interessa maggiormente questo studio, poiché nelle definizioni precedenti si fa spesso riferimento all'effetto shock e di sorpresa che il pubblico prova nel momento in cui avviene il *plot twist*, è il mistero: lo spettatore/lettore è in possesso di minori informazioni rispetto a quelle in possesso di uno o più personaggi (o antagonisti) all'interno della scena. In questo esempio della bomba sotto al tavolo quindi, lo spettatore non si aspetta che alla fine della scena ci sia una bomba che esplose, mentre uno o entrambi i personaggi sì. Questo crea nello spettatore/lettore, di conseguenza, una sorpresa perché fra aspettativa e risultato si apre un divario per lo spettatore/lettore, causando un effetto shock e un senso di ribaltamento della trama della scena. Volendo soddisfare la propria curiosità, il pubblico/lettore ripercorre velocemente la storia vista fino a quel momento, alla ricerca di risposte.<sup>15</sup> Con questa nuova informazione, l'intera scena o storia assume un significato diverso, possibilmente più profondo.

---

14 FRANÇOIS TRUFFAUT, *Il cinema secondo Hitchcock*, a cura di Helen Scott, Gallimard, Parigi, 2005.

15 MCKEE, *Story* cit., p. 234.

Secondo le definizioni precedentemente considerate, delle tre tecniche, quella che si avvicina maggiormente al concetto di *plot twist* è inevitabilmente la terza, ossia il mistero che porta all'effetto sorpresa, ma mentre McKee si riferisce a una scena o a una sequenza all'interno di una sceneggiatura, nel nostro caso, e sempre secondo le cinque definizioni sopra citate, si applica all'intera sceneggiatura, alla storia nella sua interezza, e tende a posizionarsi nella parte finale della timeline della sceneggiatura. Per capire dove è posizionato questo avvenimento all'interno della *timeline* della trama di un film ho preso tre esempi molto diversi tra di loro. Il primo è *Star Wars: Episode V – The Empire Strikes Back*, già citato precedentemente e selezionato per l'impatto culturale che la franchigia di *Star Wars* e il *plot twist* di questo film hanno avuto nel mondo (anche chi non ha mai visto la saga ha presente quella scena); il secondo è *Fight Club* (David Fincher, 1999), film di medio budget secondo gli standard americani diventato un *instant cult* grazie al *plot twist* che ne ribalta la trama; il terzo e ultimo film è *Following* (Christopher Nolan, 1998), utilizzato come esempio in quanto film indipendente (costo stimato di produzione: \$ 6000<sup>16</sup>) che utilizza il *plot twist*, e quindi dimostra che questo principio non è legato a fattori produttivi, bensì esclusivamente alla sceneggiatura e alla storia. In tutti e tre questi esempi, il *plot twist* avviene negli ultimi terzi della *timeline*:

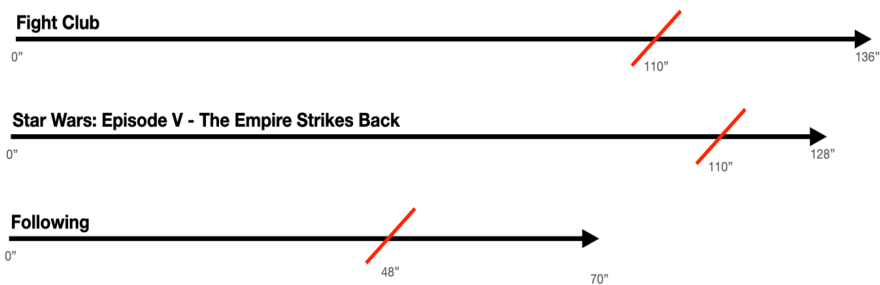


Figura 1 - timeline

La constatazione che i *plot twist* nei tre esempi citati si verificano invariabilmente negli ultimi terzi delle opere è in perfetta coerenza con le formule precedentemente analizzate, che enfatizzano la loro collocazione temporale avanzata all'interno della narrazione. Questa osservazione, tuttavia, apre la strada a una riflessione più profonda, che trascende le definizioni canoniche e si immerge in una dimensione narratologica più complessa.

La peculiarità che accomuna i *plot twist* di questi esempi non risiede semplicemente nella loro posizione cronologica all'interno della trama, ma piuttosto nel

16 *Following* (1998) - IMDb, ultimo accesso il 23 novembre 2023, [https://www.imdb.com/title/tt0154506/?ref\\_=nv\\_sr\\_srsrg\\_0\\_tt\\_8\\_nm\\_0\\_q\\_following](https://www.imdb.com/title/tt0154506/?ref_=nv_sr_srsrg_0_tt_8_nm_0_q_following).



modo in cui essi interagiscono con il concetto di conflitto, un elemento finora non esplorato dalle definizioni standard di *plot twist*, ma che si lega inevitabilmente alla definizione di 'storia' sopracitata. In ciascuna delle narrazioni esaminate e prese come esempio, il *plot twist* non agisce come mero strumento di risoluzione o di semplice complicazione della trama; piuttosto, esso introduce nuove informazioni che, pur essendo celate allo spettatore fino a quel momento, non fungono da *deus ex machina*<sup>17</sup> per risolvere i conflitti in atto.

Al contrario, questi colpi di scena amplificano i conflitti esistenti, aggiungendo strati di complessità sia ai dilemmi esteriori che a quelli interiori dei personaggi. Questa dinamica rivela una sottile ma significativa distinzione nella funzione del *plot twist*: anziché servire come un mero dispositivo narrativo per sorprendere lo spettatore o risolvere in modo artificioso le tensioni della trama, esso si manifesta come un catalizzatore che approfondisce e rielabora il conflitto. Tale approfondimento, non solo arricchisce la trama, ma contribuisce anche a una maggiore immedesimazione e coinvolgimento emotivo dello spettatore, che si trova di fronte a personaggi le cui sfide, complesse e multiformi, rispecchiano la natura intrinsecamente conflittuale dell'esistenza umana. In questo modo, il *plot twist* trascende la sua funzione superficiale di sorpresa per assumere un ruolo più sostanziale nella costruzione del tessuto narrativo e nella delineazione psicologica e di trasformazione dei personaggi.

Alla luce di quanto analizzato e approfondito fino ad ora, è importante quindi trarre una conclusione e porre una prescrizione al concetto di *plot twist*, il quale, in virtù di quanto sviscerato con le analisi viste, diventa il seguente:

A plot twist is an unexpected revelation scene that changes in the storyline near the climax or ending, used to give information previously hidden that alters and overturns the direction or outcome of the entire plot. It leads to a deeper engagement with the story and increases the conflict exponentially for the characters.

Questa definizione enfatizza non solo l'elemento di sorpresa e di svolta narrativa, ma anche l'importanza del *plot twist* nel coinvolgere più profondamente il pubblico nella storia. Il *plot twist* diventa quindi un meccanismo per incrementare il conflitto e per arricchire l'esperienza emotiva e cognitiva del lettore o dello spettatore. Attraverso l'uso sapiente di rivelazioni inaspettate, è quindi possibile sfidare le aspettative e le previsioni del pubblico, creando momenti di intensa sorpresa, riflessione e risonanza emotiva.

Inoltre, la capacità di un *plot twist* di ribaltare l'intero corso della narrazione sottolinea il suo ruolo cruciale nella struttura di una storia ben costruita. Un *plot twist* efficace non è quindi un mero trucco narrativo, ma un elemento integrato che

---

17 MCKEE, *Story*, cit., p. 357.

emerge logicamente dallo sviluppo dei personaggi e della trama, rivelando nuove dimensioni e sfaccettature della storia e del conflitto.